

L'assessore regionale alla Sanità: «Devo essere chiaro, non posso promettere nulla sul Santissima Annunziata»

Ospedale, Saitta gela gli entusiasmi

Sconsolata replica dell'associazione: «Regione da sempre poco attenta a Savigliano»

SAVIGLIANO - È una vera e propria doccia fredda quella che l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta, riserva all'ospedale Santissima Annunziata di Savigliano e all'omonima associazione che da tre anni si batte per la sua difesa e valorizzazione.

Ma, considerata la precaria situazione finanziaria in cui versa la Sanità pubblica, probabilmente non ci si poteva attendere nulla di diverso.

Martedì pomeriggio, rispondendo ad un'interrogazione presentata dal consigliere Mauro Campo del MoVimento 5 Stelle, il quale aveva ripreso i temi sollevati dall'associazione "Amici del SS. Annunziata" in una lettera inoltrata ai nuovi vertici regionali il 10 luglio, ha raffreddato ogni entusiasmo circa il futuro dell'ospedale di Savigliano.

«L'associazione chiede a me e al presidente Chiamparino - ha detto Saitta intervenendo nel question time - un incontro per esaminare una serie di richieste tra cui un piano urgente di manutenzione edilizia ordinaria, la sistemazione del reparto di urologia, l'acquisto di una risonanza magnetica nuova, lo sblocco del turn over per il personale medico ed infermieristico, infine un'indagine sugli investimenti in conto



capitale degli ultimi 5 anni sull'ospedale di Savigliano. Si tratta - puntualizza l'assessore - di tematiche che si ripetono pressoché identiche per ogni presidio ospedaliero del Piemonte e alle quali non è possibile fornire nell'immediato risposte rassicuranti».

Anche rispetto alla ventulata ipotesi - che sta a cuore particolarmente a Saluzzo - di fondere gli ospedali delle due città in un'unica, nuova struttura sanitaria a Lagnasco, Saitta è a dir poco prudente.

«Ogni associazione - ha affermato - è legittimata a pensare soluzioni migliorative, ma in questi mesi per la Regione è prioritario il recupero del debito sanitario e la riorganizzazione del settore.

Il 4 agosto - ha ricorda-



L'ingresso dell'ospedale di Savigliano. A sinistra: l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta. A destra: il presidente dell'associazione "Amici del SS. Annunziata" Ezio Nava

to - abbiamo sospeso le delibere della Giunta Cota che rivedevano la rete ospedaliera operando tagli di posti letto che penalizzavano più il sistema pubblico che quello privato.

Stiamo ripensando quelle scelte - ha proseguito - inquadrando nella cornice del "Patto per la Salute" approvato a Roma da tutte le Regioni, un documento che ci consente di programmare in base a criteri e numeri pre-

cisi, parametri vincolanti per rispettare prima di tutto la sicurezza della salute».

Non è dunque un bel regalo, quello che Saitta fa all'associazione "Amici dell'Ospedale", che in questi giorni conta tre anni di attività.

«Per ora - si è limitato a dire - esprimo un ringraziamento per il loro impegno a favore della struttura pubblica, con la garanzia che li incontrerò appena possibile:

non ho oggi alcuna risposta definitiva sull'ospedale di Savigliano come sul destino di altri presidi. Non posso purtroppo né promettere edilizia sanitaria né sblocco del turn over per il personale, tanto meno assicurare che esaminerò un progetto per una nuova costruzione. È mio dovere essere chiaro, anche a costo di apparire impopolare. Alla sanità del Piemonte - ha concluso senza lasciare troppi margini



di ottimismo - non servono più promesse a vuoto!».

Sorpreso e amareggiato il presidente dell'associazione SS. Annunziata, Ezio Nava, il quale, riservandosi di valutare più attentamente la risposta dell'assessore, nell'immediato si trincerò dietro ad un laconico commento: «La risposta di Saitta - dice - è la dimostrazione di quanto la Regione sia poco attenta all'ospedale di Savigliano. Speriamo comunque di poterci incontrare quanto prima per chiarire alcuni equivoci. Noi - puntualizza Nava - non abbiamo mai parlato di Lagnasco quale sede di un nuovo ospedale. Evidentemente l'assessore non ha letto con attenzione la nostra lettera».